



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

SERVIZIO GIURIDICO DIOCESANO

Napoli, 5 maggio 2023

Con riferimento a quanto trasmesso nella puntata di Report andata in onda sulla rete Rai 3 lunedì 24 aprile u.s., in merito alla gestione del Patrimonio Immobiliare dell'Arcidiocesi di Napoli, si ritiene doveroso segnalare che da tempo la Chiesa di Napoli, nella scia del Magistero di Papa Francesco, è impegnata a procedere nella sua missione pastorale dotandosi di una organizzazione contraddistinta da un forte rinnovamento, ispirato a principi di trasparenza e competenza.

Con Decreto arcivescovile del 19 dicembre 2022 è stata istituita una Commissione ad hoc, composta da autorevoli economisti, giuristi e storici dell'arte, finalizzata a porre le basi di una nuova visione organizzativa, con specifica attenzione all'esigenza di utilizzo del patrimonio della Diocesi, ed in particolare delle Chiese della città da valorizzare, "per la promozione umana e sociale degli impoveriti e delle persone fragili, per promuovere la cultura e l'arte e per farne strumento di economia generativa per i giovani".

È stata inoltre costituita una ulteriore commissione per l'amministrazione delle Arciconfraternite napoletane.

Coerentemente con il principio di trasparenza innanzi evocato, l'Arcidiocesi di Napoli chiede ai sensi dell'art. 35 co. 2 e ss. Decreto Legislativo 8 novembre 2021,

n. 208, che si rettifichi nei termini di legge quanto riportato durante la predetta trasmissione, secondo quanto di seguito si precisa:

- la ipotizzata vendita del complesso immobiliare in Napoli, alla via Manzoni n. 204, di proprietà della Congregazione delle Religiose dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, non era soggetta ad alcuna autorizzazione da parte del Vescovo di Napoli. La consolidata prassi canonica (cfr. Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, Circolari n. 1680/95 del 29 ottobre 1996 e n. 971/2004 del 21 dicembre 2004) richiede che il Vescovo o l'Arcivescovo diocesano pro tempore venga avvisato al solo fine di esprimere un eventuale interesse all'acquisto dell'immobile. In tal senso va, quindi, interpretato il provvedimento a firma del Cardinale Crescenzo Sepe, mostrato in trasmissione;

- a fronte della ricostruzione della vicenda inerente il Cimitero delle 366 Fosse di proprietà della Arciconfraternita Santa Maria del Popolo nella Chiesa degli Incurabili, si segnala che:

- 1) L'ex dipendente intervistato è stato licenziato per giusta causa dall'Arciconfraternita e tale licenziamento non è stato impugnato.
- 2) Per la vicenda in questione pende attualmente un procedimento penale nell'ambito del quale l'ex dipendente risponde dei reati di truffa, appropriazione indebita e – significativamente - di violazione di sepolcri ex artt. 640, c. 2 n. 2 bis, 646 e 411 c.p..
- 3) In sede civile, l'ex dipendente è stato condannato in primo grado dal Tribunale di Napoli a restituire ingenti somme indebitamente trattenute nell'esercizio delle sue mansioni (cfr. Trib. Napoli, sent. n° 4886\2022).

- In merito alla palazzina adiacente alla Chiesa di San Biagio dei Taffettanari, per la quale si lamenta la violazione di un obbligo di vigilanza da parte della Curia, si ribadisce che ogni verifica espletata dall'Arcidiocesi, anche in anni risalenti, ricorrendo a pareri scritti di autorevoli ed esperti giuristi, ha escluso ogni potere di qualsivoglia Ente ecclesiastico sia sulla Chiesa che sull'immobile adiacente, trattandosi di beni riconducibili ad una Fabbriceria, e come tali – sin dall'Unità d'Italia - soggetti alla competenza del Ministero dell'Interno. L'Arcidiocesi di Napoli, con nota del 10 ottobre 2019, ha sollecitato la competente Prefettura a

provvedere alla nomina degli amministratori dell'Ente, conformemente a quanto sempre avvenuto in precedenza, ma l'Ufficio di Governo questa volta si è dichiarato incompetente al riguardo. Per l'effetto, alcuna responsabilità può ascriversi all'Arcidiocesi di Napoli in merito ai fatti denunciati. Eventuali atti di amministrazione compiuti in anni remoti dalla Curia napoletana, in ogni caso in una situazione di assoluta confusione ed estrema complessità, non smentiscono le risultanze delle verifiche documentali effettuate.

- con riferimento agli immobili siti al Corso Vittorio Emanuele n. 440 di cui al lascito testamentario disposto dalla sig.ra Maria Laino, la trasmissione non ha precisato in modo esplicito che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. 7025/2019 ha annullato la pronuncia della Corte d'Appello di Napoli - che aveva accolto la domanda degli eredi finalizzata alla risoluzione del legato per inadempimento da parte della Arcidiocesi di Napoli - rimettendo alla Corte d'Appello la risoluzione della controversia e vincolandola a un principio di diritto che verosimilmente porterà al ribaltamento della precedente decisione di merito.

- per quanto riguarda l'ex Oratorio Santa Maria della Luce, contrariamente a quanto ipotizzato, risulta vuoto di cose e persone dal 10 febbraio 2022 e, pertanto, non custodisce più alcuna urna cineraria.

- gli abusi edilizi presenti sulla facciata della Chiesa di Sant'Arcangelo a Baiano integrano inequivocabilmente attività illecita commessa da terzi detentori dell'immobile adiacente alla Chiesa, in relazione alla quale sono in corso verifiche in ordine agli adempimenti necessari per il ripristino della legalità.

Alla luce del percorso intrapreso dalle commissioni per la riorganizzazione dell'azione pastorale e la valorizzazione del patrimonio, improntata ai principi di trasparenza e competenza, la Curia di Napoli non farà dichiarazioni, né rilascerà interviste sul tema, se non al termine della conclusione dell'attività intrapresa dalle medesime commissioni.

Fiduciosi che si procederà alla rettifica richiesta, si porgono cordiali saluti.

IL SERVIZIO GIURIDICO DIOCESANO

avv. Roberto Dezio

Paula

Le osservazioni della redazione di Report

Gent.mo avv. Roberto Dezio, Servizio Giuridico Diocesano Arcidiocesi di Napoli,

abbiamo ricevuto stamane la Sua richiesta di rettifica da parte del Servizio Giuridico Diocesano dell'Arcidiocesi di Napoli, in seguito all'aggiornamento della nostra inchiesta sui beni della Curia partenopea andato in onda il 24 aprile scorso. Nel ringraziarVi per averci scritto e lieti di apprendere dell'istituzione di una commissione di autorevoli esperti per la cura del patrimonio diocesano, in merito alla Sua richiesta di rettifica ci preme precisare quanto segue.

In merito al primo punto *"la ipotizzata vendita del complesso immobiliare in Napoli alla via Manzoni n. 204... non era soggetta ad alcuna autorizzazione da parte del Vescovo di Napoli. La consolidata prassi canonica (...) richiede che il Vescovo o l'Arcivescovo venga avvisato al solo fine di esprimere un eventuale interesse all'acquisto dell'immobile, in tal senso va interpretato il provvedimento a firma del Cardinale Crescenzo Sepe, mostrato in trasmissione"*.

Nel documento mostrato il Cardinale dà il NULLA OSTA alla vendita e non fa alcun riferimento a eventuale esercizio di prelazione, ma ciò che Report ha sottolineato è che sono state disattese le volontà testamentarie. Le proprietarie dell'immobile lo hanno donato affinché *"il complesso immobiliare sia destinato a scopi di beneficenza, istruzione, educazione"*. Non alla vendita.

Secondo punto, Cimitero delle 366 fosse. Che il dipendente è stato licenziato e che è sotto processo è stato detto nel servizio e specificato anche in studio da Sigfrido Ranucci. Resta da chiarire la gestione dell'Arciconfraternita in seguito al documento della Soprintendenza del 18 giugno 2001 in cui è riportato: *"Nel 2000 si chiedeva la sospensione di ogni attività all'interno del cimitero per scongiurare il pericolo di ulteriori e magari irreversibili alterazioni del già degradato complesso monumentale che ha subito violente manomissioni frutto di interventi illegittimi"*. Da allora, a quanto risulta alla stessa Soprintendenza, l'Arciconfraternita non ha mai provveduto a eliminare tutti gli abusi edilizi presenti né ha provveduto a ricollocare le salme in loculi approvati dal Comune.

Terzo punto, la Chiesa di San Biagio ai Taffettanari. Di chi sia la proprietà è e purtroppo resta un mistero ancora da chiarire. Lo ha dichiarato il parroco, don Emanuele Casole, e lo ha sottolineato in studio Sigfrido Ranucci mostrando un passo della lettera inviata a Report dal Vescovo di Napoli. Resta la questione dell'occupazione abusiva dell'ex canonica da parte di una famiglia in odore di camorra e di quanti si stiano effettivamente impegnando per il ripristino della legalità. E se è vero che il complesso cinquecentesco non ha ancora un proprietario, è altrettanto vero (Report ha mostrato i documenti che la Curia non ha smentito) che lo stesso parroco ha chiesto e ottenuto per quella chiesa sovvenzioni regionali e che la suddetta famiglia figurava in una lista della Curia di affittuari morosi.

Quarto punto, gli immobili donati alla Curia in Corso Vittorio Emanuele 440. *"La trasmissione non ha precisato in modo esplicito che la Suprema corte di Cassazione ... ha annullato la pronuncia della Corte d'Appello di Napoli – che aveva accolto la domanda degli eredi finalizzata alla risoluzione del legato per inadempimento da parte della Arcidiocesi di Napoli – rimettendo alla Corte d'Appello la risoluzione della controversia e vincolandola a un principio di diritto che verosimilmente porterà a ribaltamento della precedente decisione di merito"*. Fermo restando i legittimi auspici dell'ufficio legale della Curia, Report ha riportato con chiarezza la decisione della Suprema corte.

Quinto punto. L'oratorio Santa Maria della Luce: *“contrariamente a quanto ipotizzato risulta vuoto di cose e persone dal 10 febbraio 2022 e pertanto non custodisce più alcuna urna cineraria”*.

Non è dello stesso avviso la società Napoli memoria srl. Contattati telefonicamente poco prima della messa in onda del servizio, i responsabili ci hanno detto che soltanto un problema burocratico con il Comune di Napoli ha sospeso temporaneamente il servizio, che è comunque garantita ai parenti degli estinti la possibilità di fare visita ai loro congiunti – circa quaranta - le cui ceneri sono lì custodite e che la Curia ne è a conoscenza. L'iniziativa è tutt'ora pubblicizzata sul web <https://www.napolimemoriasrl.it/chiesa-di-s-maria-della-luce/>

Sesto punto. Gli abusi sulla facciata della Chiesa di Sant'Arcangelo a Baiano. *“... in merito alla quale sono in corso verifiche in ordine agli adempimenti necessari per il ripristino della legalità”*. Ne prendiamo atto, a quasi quattro decenni dalle denunce della Soprintendenza.

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore delucidazione e rinnoviamo il nostro invito a rilasciare una videointervista su tutti i temi trattati, certi che questo possa offrire ai nostri telespettatori una chiara e corretta informazione.

Cordialmente

Redazione Report